



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“ Francesco De Sarlo ”

Via Sant' Antuono, 192 – tel. 097321034 fax 097321580 ■ C.F. 83000510764 ■ C.M. PZIS001007
■ sito internet: www.isisdesarlo.gov.it ■ e-mail: pzis001007@istruzione.it ■ PEC: pzis001007@pec.istruzione.it

sedi associate

LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LICEO LINGUISTICO LAGONEGRO C.M. PZPM00101P - Via Sant'Antuono, 192 - tel. 097321034 fax 097321580
LICEO SCIENTIFICO LAGONEGRO C.M. PZPS00101N - Via Napoli - tel. 097321753 fax 0973030170
LICEO SCIENTIFICO LATRONICO C.M. PZPS00102P - Corso Vittorio Emanuele II - tel. e fax 0973858535

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA CLASSE I I SEZIONE A

(I Biennio)

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
A.S. 2017/2018

COORDINATORE: PROF. LABANCA MICHELINA

Componenti del Consiglio di Classe	p. 3
La Classe (gli alunni, data di nascita e voto conseguito nella Scuola Media)	p.4
Normativa di riferimento.....	p 5
Assi culturali.....	p. 5
Competenze di base a conclusione dell'obbligo scolastico	pp. 5-8
Il quadro di riferimento europeo delle qualifiche e dei titoli.....	p. 8
Le competenze chiave e le relazioni interdisciplinari.....	pp. 9-10
Indicazioni nazionali	p. 10
RAV (Rapporto di Autovalutazione)	p. 10
Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale	pp 10-11
Profilo Scienze Umane	pp.10-11
Quadro orario	p. 12
Itinerario didattico ed educativo e Livelli di partenza	pp. 12-14
Profilo della classe.....	p 15
Obiettivi didattici ed educativi trasversali	pp. 15-16
Obiettivi cognitivo-formativi disciplinari	p. 16
Competenze	p.16
Articolazione delle competenze	pp. 17-18
Obiettivi minimi	p. 19
Eventuali contenuti relativi a moduli interdisciplinari di classe	p.20
Metodi e tecniche di insegnamento	p. 20
Attività di recupero e metodi di valutazione	pp. 20-21
Strumenti di verifica.....	p. 21
Attività integrative	pp.21-22
Visite guidate.....	p.22
Modalità di valutazione e Valutazione delle competenze	pp 22-25
Griglia di misurazione generale degli obiettivi cognitivi	p.26
Metodologie didattiche programmate	p.27
Strumenti didattici	p.28
Modalità di verifica	pp. 29-30
Modulo pluridisciplinare	pp. 31-32
Scheda progetto/Attività (Visita guidata)	pp. 33-34

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

Dirigente scolastico :

Dott. SANTARSIERE ROBERTO

Italiano

: *LABANCA MICHELINA*

Storia e geografia

: *LABANCA MICHELINA*

Inglese

: *IMBELLONI CATERINA ELSA*

Matematica

: *PAPALEO MARIA TERESA*

Latino

: *FALABELLA ANGELA*

Scienze naturali

: *FORNINO GAETANO*

Diritto ed economia

: *LIBOVI GIUSEPPE*

Scienze Umane

: *AVERSA ANNA*

Scienze motorie

: *D'AMBROSIO FILOMENA*

Religione

: *FIZZOLA ADELAIDE*

Sostegno

: *1) FRAUDATARIO TIZIANA*

: *2) COZZI ANTONELLO*

RAPPRESENTANTI ALUNNI :

1) INFANTINO M .PINA

2) ROSSI ANTONELLA

RAPPRESENTANTI GENITORI:

1) FARACO AGNESE

2) SCOTELLARO NICOLINA

LA CLASSE

<i>N</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>LUOGO DI NASCITA</i>	<i>DATA DI NASCITA</i>	<i>VOTO TERZA MEDIA</i>
1	ALAGIA EMILY	LAGONRGRO	28-08-2002	DIECI
2	ANASTASIO MARIA PINA	LAGONEGRO	15-10-2002	NOVE
3	BRUZZESE ELVIRA	SAPRI	16-05-2002	NOVE
4	CALDERARO FRANCESCA	SAPRI	12-09-2002	DIECI
5	DE LORENZO ANTONIO	SAPRI	06-05-2002	SETTE
6	DEODATI GIOVANNI	MARATEA	27-04-2001	DIECI
7	GIORDANO ISABELLA PIA	LAGONEGRO	21-07-2002	OTTO
8	INFANTINO MARIA PIA	LAGONEGRO	27-03-2003	NOVE
9	LA GAMMA GABRIELE FRANCESCO	BELVEDERE MARITTIMO	17-12-2002	SEI
10	LENTINI NADIA	ASSISI	03-02-2003	OTTO
11	MAIO GIULIA	LAGONEGRO	31-07-2002	OTTO
12	MANFREDELLI MARIA GIUSY	SAPRI	24-05-2002	OTTO
13	MARRA MARIA ANNUNZIATA	LAGONEGRO	31-05-2002	SETTE
14	MENTA GIOVANNA	LAGONEGRO	28-11-2002	SETTE
15	NICOLAO DESIRE'	MARATEA	23-05-2002	SETTE
16	NOIA CRISTINA	POTENZA	09-08-2002	OTTO
17	PILI BRAYAN ALEX	SAPRI	02-10-2002	SETTE
18	PROPATO DORA	MARATEA	12-05-2002	OTTO
19	ROSSI ANTONELLA	MARATEA	15-05-2002	SETTE
20	SASSONE FRANCESCA	MARATEA	15-05-2002	OTTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Classe, nel formulare il piano educativo e didattico, al fine del raggiungimento delle competenze trasversali alle varie discipline e specifiche dell'indirizzo scientifico, fa riferimento alle seguenti fonti normative:

- 1. Assi culturali (Allegato al D.M. 139, 22 Agosto 2007) e Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 8 marzo 1999 n° 275)*
- 2. Quadro di riferimento europeo delle qualifiche e dei titoli (EQF)*
- 3. Indicazioni nazionali decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89 1.1.*
- 4. RAV (Rapporto di autovalutazione) redatto nell'anno scolastico 2014/2015 e aggiornato nell'anno 2016/2017.*

Assi culturali

Il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado è soggetto alla normativa relativa all'obbligo di istruzione, DM 139/2007, con la funzione importante di completamento del percorso dell'obbligo e come tale deve intercettare l'impostazione metodologico – disciplinare del primo segmento (verticalizzazione del curriculum), per contribuire a svilupparne le competenze stabilite in uscita dall'obbligo formativo. Da alcuni anni, le scuole superiori, alla fine del biennio, sono tenute a certificare la qualità delle competenze raggiunte. Nella certificazione si chiede di esprimere una valutazione rispetto al livello raggiunto in 16 competenze di base articolate secondo i 4 assi culturali. Nella progettazione dell'azione didattica ed educativa, deve, pertanto, trovare applicazione la normativa sugli assi culturali, allegati al DM 139/2007.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo scolastico

L'Asse dei linguaggi e storico giuridico

A) Ambito linguistico

- *Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.*
 - *Comprendere testi orali = ricezione*
 - *Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi;*
- *Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;*
- *Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.*

- *Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.*
- *Utilizzare e produrre testi multimediali.*

B) Ambito storico-giuridico

- *Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali*
- *Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente*
- *Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio*

L'Asse dei linguaggi : sotto-dipartimento di lingue straniere

SA:

- *Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.*
 - *Comprendere testi orali = ricezione*
 - *Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi;*
- *Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;*
- *Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.*
- *Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario*
- *Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi*
- *Utilizzare e produrre testi multimediali.*

L'Asse matematico

- *Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica*
- *Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni*
- *Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi*
- *Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico*
- *Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità.*
- *Analizzare qualitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.*
- *Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.*

L'asse scientifico tecnologico

- *Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;*
- *Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza*
- *Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate*
- *Riconoscere l'importanza della socialità sapendosi relazionare con gli altri e dimostrandosi disponibili ad ascoltare e collaborare in funzione di scopo comune.*

L'asse storico -sociale

- *Cogliere la complessità, le peculiarità, le differenze nello spazio e nel tempo, le trasformazioni diacroniche, e i nessi che connettono fattori diversi, sapendoli evidenziare ed esporre*
- *Acquisire strumenti concettuali e culturali che aiutino la riflessione sulla propria vicenda esistenziale, sui rapporti con gli altri, e sulla propria collocazione all'interno della società e dei diversi soggetti collettivi (famiglia, scuola, città, nazione ...) dimostrando la capacità di saper riflettere confrontarsi su questi temi con un atteggiamento responsabile e civile, allo scopo di acquisire un comportamento coerente con i valori e le regole apprese e condivise*
- *Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio*

- *Acquisire capacità dialettiche e argomentative, per saper partecipare e gestire un confronto civile e costruttivo con gli altri.*

Il quadro di riferimento europeo delle qualifiche e dei titoli (EQF)

Il sistema di istruzione italiano è chiamato ad uniformarsi al sistema europeo e ad allinearsi agli obiettivi formativi scanditi nel EQF. Nel quadro compare una definizione di competenza che funge da guida per i piani di lavoro degli insegnanti:

“Conoscenze”: *indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*

“Abilità”: *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*

“Competenze”: *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.*

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 vengono enunciate le otto competenze chiave, competenze di tipo trasversale, per la cittadinanza europea:

Le competenze [come] una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto” “Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”

- 1. comunicazione nella madrelingua*
- 2. comunicazione nelle lingue straniere*
- 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- 4. competenza digitale*
- 5. imparare a imparare*
- 6. competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica*
- 7. imprenditorialità*
- 8. consapevolezza ed espressione culturale.*

LE COMPETENZE CHIAVE E LE RELAZIONI INTERDISCIPLINARI

Prima di indicare gli obiettivi i docenti devono ricordare che è necessario stimolare, questa nuova generazione, alla partecipazione e all'impegno. La partecipazione e l'impegno sono legati ad un filo doppio con l'attenzione, la motivazione e la comprensione. Perciò è necessario confrontarsi con tutti i docenti della classe: sembrerà ovvio, ma è impossibile riuscire a prestare attenzione a un messaggio se non si riesce a comprenderlo. Questo fenomeno si verifica anche a scuola: quando noi affermiamo che i nostri alunni non riescono a stare attenti, siamo proprio sicuri che la comprensione di quanto spiegato sia stata adeguata? Prima di chiederci i motivi per cui certi studenti e studentesse non stanno attenti, è necessario domandarci se quello che si sta dicendo è sufficientemente comprensibile a tutti. Un altro fattore che agisce in sinergia con l'attenzione è **la motivazione**. La motivazione è il prodotto di una serie di processi cognitivi complessi che non tutti gli alunni riescono a gestire in modo efficace. Essa è l'applicazione di una serie di strategie determinate dalla rappresentazione mentale dello scopo, della situazione presente e dai vantaggi ottenibili dal raggiungimento di quello scopo. La motivazione prevede sempre un'interazione tra il soggetto e l'ambiente circostante. Per eseguire un compito il soggetto deve:

- 1) essere in grado di farlo;
- 2) dare valore all'attività da svolgere;
- 3) possedere una serie di convinzioni positive su se stesso e sull'apprendimento.

E la motivazione, per essere adeguata, necessita di adeguati processi cognitivi. L'alunno/o che non manifesta sufficiente motivazione, molto spesso non riesce a mettere in atto una serie di elaborazioni cognitive in modo efficace, quali:

- a) individuazione delle mete da raggiungere,
- b) adeguata valutazione della probabilità di successo/insuccesso,
- c) coerente alternanza degli scopi nel tempo, a seconda dell'importanza che assume un certo obiettivo, rispetto ad altri, in un particolare momento (essere flessibili nell'importanza assegnata a ciascuno scopo),
- d) corretta attribuzione delle cause che determinano i risultati (qual è la causa responsabile degli eventi),
- e) efficiente valutazione delle conseguenze dei propri comportamenti,
- f) sufficiente capacità di perseverazione per il raggiungimento dello scopo.

Da questa premessa si può intuire che le ragioni per cui molti alunni non mostrano sufficiente motivazione sono legate a tre ordini di fattori:

- 1) a volte sono presenti dei comportamenti oppositivi per cui c'è un rifiuto deliberato ed intenzionale a svolgere il compito;
- 2) a volte sono presenti delle difficoltà cognitive che impediscono all'alunno di raggiungere un'adeguata motivazione;
- 3) a volte le modalità di presentazione delle attività didattiche non riescono a suscitare interesse negli alunni.

Competenze generali, orizzontalità dei curricoli e competenze specifiche delle discipline

Pertanto, la ricerca che è stata svolta parte dalla condivisione, maturata proprio rispetto alle elaborazioni dei gruppi di ricerca sulle altre materie, che **nello sviluppo cognitivo dell'alunno/a le competenze generali, cioè le operazioni del pensiero che vanno sviluppate, sono le medesime che sviluppano le altre discipline: astrarre, confrontare, comprendere testi e problemi, comunicare con chiarezza padroneggiando il lessico tecnico, progettare, fare ipotesi eccetera** non sono operazioni della mente che appartengano ad una disciplina più che ad un'altra, ma al contrario sono operazioni che tutte le discipline sviluppano o possono sviluppare, ciascuna nel proprio ambito specifico e con gli oggetti (conoscenze e procedure) che le sono propri: secondo una prospettiva ormai largamente condivisa, **le competenze sono infatti una sintesi di abilità e conoscenze.**

Indicazioni nazionali

Le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento e maturano le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni.

RAV (Rapporto di Autovalutazione)

Con la Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 è stata disposta - per il triennio costituito dagli aa.ss. 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 - la progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione secondo le fasi previste dall'art.6, comma 1, del D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013. Il RAV ha come fine il "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti". Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare. La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo. Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica

PROFILO SCIENZE UMANE

"Il percorso delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle Scienze Umane" (art. 9 com. 1 del Regolamento recante " Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei...") .

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni dovranno:

- **Avere acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle Scienze Umane** mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- Aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, **la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura Occidentale**

e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

- **Saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza**, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- **Saper confrontare teorie e strumenti per comprendere la varietà della realtà sociale**, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi, alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- **Possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative**, comprese quelle relative alla media education.

QUADRO ORARIO (da adattare al proprio indirizzo)

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
	1° biennio		2° biennio		V ANNO
	I ANNO	II	III	IV	V
Scienze Motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Scienze Umane*	132	132	165	165	165
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia dell'arte	-	-	66	66	66
Storia e Geografia	99	99	-	-	-
Filosofia	-	-	99	99	99
Diritto ed Economia	66	66	-	-	-
Storia	-	-	66	66	66
Matematica**	99	99	66	66	66
Scienze Naturali***	66	66	66	66	66
FISICA	-	-	66	66	66

*Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

**Con Informatica al Primo Biennio

***Biologia, Chimica, Scienze della Terra

ITINERARIO DIDATTICO ED EDUCATIVO

Livelli di partenza

RISULTATI EMERSI DAL QUESTIONARIO CONOSCITIVO DI PARTENZA REALIZZATO NELL'ANNO SCOLASTICO 2016/2017 E AGGIORNATO ALLA LUCE DEI DUE NUOVI ALUNNI INSERITI NELLA CLASSE.

COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA

Gli alunni hanno dichiarato (tranne tre casi) di avere fratelli o sorelle, dei quali alcuni frequentano ancora la scuola dell'obbligo, altri l'università, altri ancora (solo in due casi) sono in età lavorativa ma risultano disoccupati.

ETA' DEI GENITORI

PADRE : 2 casi età compresa tra 39-42 3 casi età compresa tra 43-45 6 casi età compresa tra 46-48 5 casi età compresa tra 49-52 2 casi età compresa tra 53-55 2 casi età compresa tra 56-60	MADRE: 2 casi età compresa tra 36-38 6 casi età compresa tra 39-42 5 casi età compresa tra 43-45 3 casi età compresa tra 46-48 2 casi età compresa tra 49-51 1 caso 52 anni di età 1 caso più di 55 anni di età
---	--

LAVORO DEI GENITORI

PADRE: diversi sono i mestieri svolti dal genitore: avvocato(1 caso) ragioniere (1 caso),commerciante (5 casi) , geometra (2 casi), falegname (1 caso) , disoccupato (2casi), impiegato (2 casi),operaio (2 casi), odontotecnico (1 caso), anestesista-rianimatore(1 caso)

MADRE: Le madri svolgono le professioni di casalinghe (7 casi), maestra nella scuola dell'infanzia (1 caso), maestra elementare (1 caso), geologa (1 caso), operatrice socio-sanitaria (2 casi), ragioniera (1 caso), disoccupate (5 casi), impiegata (1 caso)

TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI

PADRE: 8 posseggono il titolo della scuola dell'obbligo,10 il diploma di maturità, 2 la laurea;

MADRE : 5 posseggono il titolo della scuola dell'obbligo,1 il diploma professionale, 11 il diploma di maturità 2 la laurea

RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Dai dati rilevati è emerso che circa il 70% degli alunni considera la famiglia una forma di realizzazione affettiva, una fonte di sicurezza e di assistenza, mentre **solo il 30% la**

considera un luogo dove si apprendono le più importanti norme di vita; positiva nel 70% l'attuale esperienza vissuta in essa. I genitori non impongono mai le loro idee ma aiutano i figli a chiarirsi le proprie o, in taluni casi, non dicono nulla anche se non sono contenti del modo di pensare dei propri figli.

Dall'analisi dei dati emerge anche che di solito è la genitrice (in qualche caso la sorella) che aiuta i ragazzi nello studio e che i coniugi si interessano della vita scolastica dei propri figli.

ABITUDINI DI STUDIO ED ESPERIENZA SCOLASTICA

Gli alunni raramente studiano con i compagni di scuola; studiano nella propria stanza in silenzio, qualcuno davanti al computer, organizzano il lavoro quotidiano del pomeriggio incominciando dai compiti scritti. Tutti dichiarano di leggere più volte il testo quando studiano le discipline orali, di sottolineare i concetti salienti e di ripeterne ad alta voce il contenuto. Il 25% circa approfondisce un argomento abitualmente, il 50% solo se lo trova interessante e un altro 25% circa solo se imposto dall'insegnante.

In riferimento alle prospettive lavorative il 20% circa dei discenti dichiara di voler entrare nel mondo medico e/o paramedico, i restanti o non hanno ancora le idee chiare o insegnante, guida turistica, avvocato.

Il 70% afferma che le ore dedicate allo studio sono meno di due, cinque affermano di studiare più di tre ore.

Le discipline dove gli alunni hanno raggiunto migliori risultati o sono da loro preferite sono Italiano, Matematica, Inglese.

In riferimento alle aspettative di vita, per la frequenza di questo Istituto, l'80% dei discenti pensa di allargare i propri interessi culturali, il restante 20% ritiene di prepararsi al mondo del lavoro. Solo in un caso le aspettative riguardano l'acquisizione di un metodo di studio più proficuo.

TEMPO LIBERO E MOTIVAZIONE DELL'ISCRIZIONE A QUESTO ISTITUTO

Il 70% pratica attività sportive (danza, palestra, nuoto, pallavolo) e lo fa a livello agonistico.

Il tempo libero viene trascorso con i compagni di scuola, con i genitori, con i compagni di quartiere, con i fratelli, con i genitori, da solo (1 solo caso).

L'iscrizione a questo indirizzo è avvenuta, nel 50% dei casi, perché portati per questa scuola, per l'interesse verso le discipline, perché consigliato dagli insegnanti della Scuola Media; un solo alunno non ne sa la motivazione.

PROFILO DELLA CLASSE

La classe II sez A dell'I.I.S. " F. De Sarlo" di Lagonegro, dell' indirizzo Liceo delle Scienze Umane risulta essere composta da venti discenti dei quali sedici sono donne e quattro maschi. La demografia della classe ha subito, rispetto allo scorso anno, delle variazioni, infatti, all'inizio dell'anno si sono inseriti due nuovi alunni provenienti dal Liceo delle Scienze Applicate dello stesso I.I.S. I due ragazzi si sono ben inseriti nel contesto della classe.

Per quanto riguarda la provenienza i discenti provengono da paesi diversi, pochi sono infatti quelli che risiedono a Lagonegro, e quindi sono soggetti tutti i giorni alla pendolarità. Dal punto di vista comportamentale la classe si presenta vivace e in alcuni momenti evidenzia labilità nell'attenzione. Una certa difficoltà è stata anche riscontrata nella gestione del dialogo a causa di una certa impulsività nella esternazione del proprio pensiero. Non molto compatta si presenta la classe anche dal punto di vista della socializzazione interna. Dal punto di vista cognitivo non mancano elementi di spicco tuttavia sono presenti diverse fragilità legate a metodologie di studio non ancora consolidate e , in taluni casi, anche a dinamiche personali ancora da chiarire.

Casi particolari riferiti al singolo allievo o all'intera classe.

All'interno della classe sono inseriti due alunni che fruiscono dell'ausilio del docente di sostegno; su di uno di loro lavorano due docenti di sostegno per 18 ore settimanali(9+9) e sull'altro un solo docente per un totale di 9 ore settimanali. Per entrambi i discenti verrà elaborato il PEI nel quale sarà esplicitato l'iter didattico-educativo che sarà seguito nel corso dell'anno.

OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI TRASVERSALI

Gli obiettivi trasversali prioritari che il Consiglio di classe porrà in essere saranno lo sviluppo di tutte le competenze di cittadinanza e tra esse in modo particolare " **Imparare a imparare**". Si continuerà il potenziamento, iniziato lo scorso anno , della **comprensione** e dell'**analisi del testo**(in Italiano) e del **problem solving** (in Matematica) al fine di tendere verso il traguardo previsto dal decreto dell'ufficio scolastico per la basilicata dell'11/08/ 2001 il cui obiettivo è quello di allineare i punteggi delle prove standardizzate alla media regionale/nazionale e migliorare il successo formativo.

A tali obiettivi si affiancheranno i seguenti:

- Saper gestire una conversazione
- Saper comunicare
- Sapersi comportare correttamente
- Migliorare il metodo di studio

- Acquisire l'abitudine dell'approfondimento autonomo dei contenuti
- Collaborare con gli altri in modo produttivo
- Portare a termine gli impegni presi.

OBIETTIVI COGNITIVO – FORMATIVI DISCIPLINARI

Vengono di seguito indicate le competenze trasversali estrapolate dalle programmazioni dei diversi dipartimenti e le perseguibili competenze di cittadinanza .

COMPETENZE

1. Analizzare, descrivere ,comprendere e interpretare messaggi,dati, situazioni,fenomeni, regole e procedure riguardanti i diversi ambiti del sapere

Competenze di cittadinanza : Imparare a imparare /Acquisire l'informazione.

2. Esporre nel rispetto della situazione comunicativa e del linguaggio specifico delle diverse discipline mostrando di aver colto la complessità e/o la peculiarità dei contenuti culturali.

Competenze di cittadinanza : Comunicare

3. Produrre testi di differenti tipologie in relazione ai differenti scopi comunicativi, contenenti dati o informazioni riguardanti i diversi ambiti disciplinari

Competenze di cittadinanza : Progettare

4. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Competenze di cittadinanza : Risolvere problemi /Agire in modo autonomo e responsabile

5. Utilizzare le tecniche per la procedura del calcolo aritmetico e algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica.

Competenze di cittadinanza: Agire in modo autonomo e responsabile

6.Riconoscere l'importanza della socialità sapendosi relazionare con gli altri e dimostrandosi disponibili ad ascoltare e a collaborare in funzione di uno scopo comune.

Competenze di cittadinanza: Collaborare e partecipare

ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE

Per ogni competenza vengono individuate abilità e conoscenze

Competenza 1

Analizzare, descrivere, comprendere e interpretare messaggi, dati, situazioni, fenomeni, regole e procedure riguardanti i diversi ambiti del sapere

Conoscenze

- Conoscere i contenuti indicati nelle programmazioni delle singole discipline

Abilità

- Raccogliere, organizzare e rappresentare dati
- Analizzare e interpretare un determinato contenuto
- Decodificare e/o codificare un testo individuandone le strutture sintattiche
- Interpretare dati e/o fenomeni
- Comprendere il contenuto globale di un testo o qualsiasi tipo di messaggio

Competenza 2

Esporre nel rispetto della situazione comunicativa e del linguaggio specifico delle diverse discipline mostrando di aver colto la complessità e/o la peculiarità dei contenuti culturali.

Conoscenze

- *Conoscere i contenuti indicati nelle programmazioni delle singole discipline*

Abilità

- Esporre correttamente contenuti, afferenti le diverse discipline, sia in forma scritta che orale
- Rielaborare i contenuti utilizzando il lessico disciplinare
- Presentare i risultati di un'analisi
- Fornire spiegazioni di termini specifici nel contesto di un testo e/o di una situazione comunicativa
- Sintetizzare dati

COMPETENZA 3

Produrre testi di differenti tipologie in relazione ai differenti scopi comunicativi, contenenti dati o informazioni riguardanti i diversi ambiti disciplinari

CONOSCENZE

Conoscere i contenuti disciplinari indicati nelle singole discipline

Abilità

- Raccogliere, selezionare dati e informazioni, presentarli e rappresentarli, anche sotto forma di rappresentazioni grafiche (diagrammi, istogrammi, ecc.) o mappe in rapporto alla funzione cui servono e/o alla situazione comunicativa
- Costruire una scaletta come progetto di un testo
- Controllare, correggere e migliorare un testo contenente informazioni o dati

Competenza 4

Individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi

Conoscenze

Conoscere i contenuti indicati nelle singole discipline

Abilità

- Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe
- Convalidare i risultati conseguiti mediante argomentazioni
- Elaborare un percorso per la risoluzioni di un problema

Competenza 5

Utilizzare le tecniche per le procedure del calcolo aritmetico e algebrico rappresentandole anche in forma grafica

<p>Conoscenze</p> <p>Conoscere i contenuti indicati nelle singole discipline</p>	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti a sistemi numerici diversi e di rapporto e grandezza derivata • Risolvere equazioni, disequazioni e sistemi rappresentandoli anche graficamente
---	---

Competenza 6

Riconoscere l'importanza della socialità, sapendosi relazionare con gli altri e dimostrandosi disponibili ad ascoltare e a collaborare in funzione di uno scopo comune

<p>Conoscenze</p> <p>Conoscere i contenuti indicati nelle singole discipline</p>	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper operare in gruppo • Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano o sociale • Individuare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società e Stato • Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
---	--

OBIETTIVI MINIMI

Il Consiglio di classe, se lo ritiene, può indicare, in piena autonomia, gli obiettivi minimi obbligatori in termini di conoscenze, abilità e competenze, per le singole discipline (anche per il recupero), così come elencati nella programmazione di dipartimento o può far semplicemente riferimento a quanto già programmato nei dipartimenti. Resta inteso che gli obiettivi minimi saranno specificati dettagliatamente nelle programmazioni disciplinari.

Si rimanda alle programmazioni dipartimentali e disciplinari.

Competenza 1	
<u>Conoscenze</u>	<u>Abilità</u>
1.	2.

Competenza 2	
<u>Conoscenze</u>	<u>Abilità</u>
3.	4.

EVENTUALI CONTENUTI DISCIPLINARI TRA CLASSI PARALLELE

Il Dipartimento stabilisce i seguenti argomenti da sviluppare e/o approfondire tra classi in parallelo

<i>Classi Prime</i>	<ul style="list-style-type: none"> • -----
<i>Classi Seconde</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitazione sulle prove INVALSI

EVENTUALI CONTENUTI RELATIVI A MODULI INTERDISCIPLINARI DI CLASSE

Il Dipartimento stabilisce i seguenti argomenti da sviluppare e/o approfondire in moduli interdisciplinari di classe

<i>Classi Prime</i>	<ul style="list-style-type: none"> • -----
<i>Classi Seconde</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e vivere il territorio (Vedi modulo allegato)

Metodi e tecniche di insegnamento

Lezione frontale
Lavoro di gruppo
Attività laboratoriali
Problem solving
Lezione partecipata

Attività di recupero e metodi di valutazione

FORME DI RECUPERO:

- RECUPERO IN ITINERE : Nel corso dell'anno scolastico i docenti ,in seguito alle attività di verifica, predispongono, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità,interventi di recupero e sostegno, come previsto dalle programmazioni dipartimentali;
- SORTELLO METODOLOGICO-DIDATTICO : Consente di intervenire tempestivamente qualora gli studenti si trovino in difficoltà;
- CORSI DI RECUPERO : Durante l'anno e/o durante il periodo estivo.
Si rimanda altresì a tutte le azioni che la scuola può mettere in atto compreso il potenziamento.

METODI DI VALUTAZIONE

- VALUTAZIONE DIAGNOSTICA : Attraverso le prove d'ingresso;
- VALUTAZIONE FORMATIVA :In itinere per vedere come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze;
- VALUTAZIONE SOMMATIVA : Per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine delle unità di apprendimento o del quadrimestre;
- VALUTAZIONE ORIENTATIVA : Essa , come si legge nel PTOF, "va oltre il successo scolastico e permette di rilevare alti fattori ... che sono rappresentati dalle caratteristiche relative alla personalità dell'alunno e al suo contesto ambientale : stili cognitivi, tipo di intelligenza, interessi e valori dominanti,rapporti familiari e sociali ..."

Strumenti di verifica

	Voto orale	Voto scritto
<i>Lingua e letteratura italiana</i>	X	X
<i>Lingua e cultura straniera (Inglese)</i>	X	X
<i>Storia e Geografia</i>	X	
<i>Matematica</i>	X	X
<i>Lingua e cultura latina</i>	X	X
<i>Scienze Umane</i>	X	X
<i>Scienze naturali (Nel Liceo Scientifico sono previsti entrambi i voti, scritto e orale)</i>	X	
<i>Diritto ed economia</i>	X	
<i>Scienze motorie e sportive</i>		X(Pratico)
<i>Religione cattolica o Attività alternative</i>	X	

Il Consiglio di Classe si orienta a mantenere la tipologia già in vigore e fa riferimento a quanto stabilito dai vari dipartimenti e ai criteri comuni contenuti nel PTOF.

Attività integrative

Sono programmate le seguenti attività:

ATTIVITA' INTEGRATIVE

- Giochi sportivi studenteschi (Data da definirsi)
- Progetto vela (Data da definirsi)
- Progetto di inclusione “ Sportivamente” (Data da definirsi)
- Giornata sportiva (Data da definirsi)
- Incontro con la poetessa Mariagrazia Calandrone (02/05/ 2018)
- Adesione ai progetti PON “ I luoghi sono destini”

PROGETTI DI POTENZIAMENTO

- Laboratorio Work shop Febbraio
- Stage Linguistico (Lingua inglese) Maggio 2018 (Bray- Dublino)
- Incontri con esperti
- Esercitazione in previsione delle prove INVALSI (anche con eventuale prova per classi parallele)
- Sportello didattico : **Latino** (Martedì); **Matematica** (Giovedì)
- Qualsiasi altra attività prevista dal PTOF congeniale agli interessi dei ragazzi e della scuola.

Visite guidate

- Visita guidata nell'area partenopea-flegrea (Marzo-aprile) (Vedi Allegato)
- Uscita didattica sul territorio

MODALITA' DI VALUTAZIONE

Si terrà conto di quanto previsto nel PTOF

Sono previste nel corso del quadrimestre almeno due prove scritte, pratiche o grafiche e almeno due prove orali. Per la valutazione delle prove si farà riferimento alle griglie elaborate nei dipartimenti e allegato al PTOF. Per quanto riguarda la valutazione del comportamento si fa riferimento alla griglia

allegata al PTOF. Si allega alla presente programmazione la griglia di misurazione generale degli obiettivi cognitivi.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione per competenza è una novità per questo Istituto. Da quest'anno scolastico 2016/2017 si procederà gradatamente per cercare di attuarla.

PREMESSA

La verticalità dei curricoli

Le competenze non sono mai acquisite una volta per tutte: chi può dire di avere imparato a comunicare (tutto e in qualsiasi contesto)? Si impara a comunicare determinate cose in un determinato contesto per determinati obiettivi. Non si impara a comunicare "in sé". Lo stesso ragionamento deve valere per ogni altra competenza. Le competenze si accrescono nell'arco della vita – scolastica, professionale, esperienziale – : in ogni età, in ogni grado scolastico e professionale, questo deve avvenire in maniera graduale.

Per queste ragioni, dal primo al secondo biennio e nel monoennio, le competenze non mutano, mutano i gradienti di difficoltà e i contenuti specifici di ciascun anno di corso: il curricolo di tutte le discipline, va anche letto in verticale.

Le strategie didattiche per potenziare le competenze

L'obiettivo ultimo è migliorare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento, rendendo il primo più consapevole degli strumenti di cui può disporre per sostenere il secondo. Solo così, di fronte ad un alunno che in alcune materie mostrerà difficoltà non perché o non solo perché non conosce sufficientemente i contenuti, ma perché pur conoscendoli "teoricamente" non riesce ad applicarli efficacemente, tutti gli insegnanti potranno dare il proprio contributo, con esercizi mirati, per potenziare la capacità cognitiva che risulta carente, sia essa l'analisi, la sintesi, la selezione dei dati pertinenti o qualsiasi altra.

Ecco perché un curricolo per competenze è più "potente", didatticamente, di un programma pensato come un repertorio di argomenti: perché, oltre a dire cosa si deve sapere, dice come si deve lavorare con quei contenuti, cosa si deve saper fare. Di conseguenza, il fulcro dell'insegnamento/apprendimento della disciplina che abbiamo individuato e proponiamo alla discussione è non solo la descrizione, ma l'interpretazione del mondo naturale; questo ha motivato tutti i criteri di approccio adottati

In questa prospettiva, lo studente/ssa non è colui o colei che deve semplicemente acquisire delle nozioni: è colui o colei che deve imparare a servirsi di tali nozioni per risolvere problemi, con un'autonomia sempre maggiore. In una parola, l'alunno/a è più protagonista del proprio apprendimento, e per questo sicuramente più motivato ad apprendere, come il/la docente non è semplicemente colui/colei che trasmette, ma che aiuta l'allievo/a nel processo di comprensione ed elaborazione. Di conseguenza, la metodologia che meglio può aiutare è quella laboratoriale, intendendo per "laboratorio" non solo e non

tanto un luogo fisico, ma un modo di lavorare, fondato sull'interazione continua fra insegnante e alunni e fra gli alunni tra loro.

Il punto di partenza non sono però le competenze generali ma, diciamo così, le “cose che un ragazzo deve saper fare” nei diversi ambiti (LINGUAGGI, MATEMATICO, SCIENTIFICO-TECNOLOGICO, STORICO-SOCIALE). Queste “cose che un ragazzo deve saper fare” sono gli **STANDARD NAZIONALI MINIMI**, indicati in sede d'accordo tra Stato e Regioni nel giugno 2003. Cosa sono gli standard? Sono prestazioni, sono declinabili in abilità e conoscenze, cioè in competenze, e uniscono la specificità dei saperi disciplinari al comune denominatore che li contrassegna tutti. In quanto testo normativo, gli standard non sono modificabili, mentre lo è la loro interpretazione e declinazione in competenze specifiche. La condivisione degli standard sul territorio nazionale permette a ogni ragazzo di ottenere una certificazione di qualsiasi cosa abbia imparato, del livello di competenza raggiunto in un certo ambito: tale certificazione lo accompagnerà in tutta la sua vita formativa e professionale, anche se il suo cammino dovesse essere accidentato e prevedesse cambiamenti di percorso.

Criteria per la valutazione

Analizziamo ora le caratteristiche del compito, sicuramente complesso.

- **L'alunno** non è un semplice esecutore, che a domanda risponde: in ogni momento del compito è attivo, decide in quale contesto inserirsi, decide quale fonte, iconografica e scritta utilizzare, si colloca all'interno del contesto storico, immedesimandosi, scegliendo un ruolo attivo.
- **La prestazione** non è di pura esecuzione, è una continua elaborazione, che mette in gioco abilità diverse: linguistiche, storiche, logiche.
- **La competenza** è legata alla **consapevolezza del compito** che sta svolgendo, alla consapevolezza del proprio sapere, che non è settoriale, visto che coinvolge anche strumenti diversi: linguistici, iconografici, scientifici, storici ...
- Si tratta non di una semplice riproduzione di ciò che l'alunno ha studiato e, forse, interiorizzato, bensì di una **rielaborazione dei contenuti**, che mette in moto diversi ambiti del sapere, diverse abilità, in un percorso che resta aperto alle infinite sfaccettature del sapere e della realtà, sempre complessa.
- Non da ultimo, **un compito autentico** stimola l'interesse dell'alunno, che si sente attivo, responsabile del lavoro da svolgere, coinvolto in primis, non fosse altro perché può e deve scegliere un ruolo, una scena, un percorso! In poche parole, l'alunno progetta mettendo in moto saperi e dimensioni che definiamo anche sommersi, che fanno parte del suo vissuto personale. **Attraverso un compito di questo tipo, noi possiamo valutare, più che un allievo erudito, un allievo competente.**

La generalizzazione rende gli studenti capaci di organizzare in modo significativo le competenze acquisite, anche in situazioni interattive diverse, con consapevolezza delle procedure utilizzate e dello scopo del compito e del significato che assume per la propria crescita personale nelle diverse esperienze di vita. Il

peculiare dispositivo metodologico didattico, in fasi, consente all'allievo di apprendere in un ambiente che stimola la riflessione individuale e collettiva, avvalendosi di strumenti e risorse informative che lo rendono protagonista del proprio iter di apprendimento autodeterminando modi e percorsi, sulla base del proprio stile, degli interessi e delle strategie personali.

Se si considera l'apprendimento come processo attivo e costruttivo di elaborazione e rielaborazione della mappa cognitiva personale; complesso e composito; significativo, dinamico, non lineare ed interattivo; personalizzato, in quanto tiene conto delle diverse forme di intelligenza e dei diversi stili di apprendimento, **allora sarà necessario progettare l'insegnamento in modo tale che tenga conto di tutte queste variabili.** Esso infatti, non potrà consistere in una mera trasmissione di saperi, ma dovrà offrire all'allievo spunti per l'elaborazione e la rielaborazione della propria mappa cognitiva attraverso un processo che coinvolge attivamente l'allievo; dovrà predisporre attività diverse per accogliere e sollecitare processi di apprendimento cooperativo in cui, attraverso l'interazione cognitiva del gruppo, si stimolino gli allievi ad elaborare il sapere e a farlo proprio e a considerarlo da più punti di vista; dovrà sollecitare gli allievi affinché mettano in relazione i nuovi saperi offerti dall'insegnante con i saperi naturali già posseduti; dovrà cercare di sviluppare processi ed atteggiamenti considerati più complessi in ogni fase di lavoro; dovrà promuovere intenzionalmente processi di analogia e di transfer e conoscenza procedurale. **L'insegnamento dovrà inoltre essere flessibile e modulare,** nel senso che dovrà porre attenzione alle diverse forme di intelligenza, ai diversi stili di apprendimento e stili attributivi, ai diversi vissuti esistenziali e, nello stesso tempo, dovrà tenere sotto stretto controllo la relazione "stili di apprendimento-attributivi / stili di insegnamento", al fine di evitare che prevalga uno stile di insegnamento sui diversi stili di apprendimento degli allievi. Il processo di insegnamento/apprendimento, come precedentemente inteso, si colloca all'interno di una trama modulare ed assume la valenza di un dispositivo metodologico-didattico per la progettazione formativa, con l'intento di rendere efficace tale processo. Esso si esplicita infatti nella ricerca continua di un equilibrio formativo tra le dimensioni della triangolazione pedagogica:

- la dimensione cognitiva e affettivo-relazionale dell'apprendimento (l'apprendimento, concernente l'allievo);
- la dimensione delle strategie di insegnamento (l'insegnamento, concernente il docente);
- la dimensione della disciplina e del suo metodo (la disciplina).

Si arriva ad una nuova relazione fra docenti, discipline e allievi, basata sulla continua mediazione che il docente deve operare tra concetti disciplinari e modi di apprendimento degli allievi. Traduce il principio pedagogico di triangolazione tra contenuti, metodi e apprendimenti. **L'idea di apprendimento, sottesa dal compito esperto, è quella di un apprendimento significativo che porta alla padronanza, e che si traduce nella capacità di generalizzare i contenuti di apprendimento e nella capacità di rappresentarli a se stessi.** Secondo la prospettiva della didattica per padronanze, ogni Unità di apprendimento (ovvero ogni compito disciplinare) si configura come un percorso formativo, che si svolge attraverso diverse fasi di lavoro, in cui, a partire dal momento dell'attivazione delle proprie conoscenze, l'allievo è guidato ad arricchire e a trasformare i suoi saperi, fino al conseguimento della padronanza.

GRIGLIA DI MISURAZIONE GENERALE DEGLI OBIETTIVI COGNITIVI

LIVELLO	Quando lo studente:	VOTO
Gravemente insufficiente	<i>non dà alcuna informazione sull'argomento proposto; non coglie il senso del testo; la comunicazione è incomprensibile.</i>	Fino a 4
Lievemente insufficiente	<i>riferisce in modo frammentario e generico; produce comunicazioni poco chiare; si avvale di un lessico povero e/o improprio.</i>	5
Sufficiente	<i>individua gli elementi essenziali del programma; espone con semplicità, sufficiente proprietà e correttezza; si avvale, soprattutto, di capacità mnemoniche.</i>	6
Discreto/buono	<i>coglie la complessità del programma; sviluppa analisi corrette; espone con lessico appropriato e corretto.</i>	7/8
Ottimo/eccellente	<i>definisce e discute con competenza i termini della problematica; sviluppa sintesi concettuali organiche ed anche personalizzate; mostra proprietà, ricchezza e controllo dei mezzi espressivi.</i>	9 - 10

Metodologie didattiche programmate

Discipline	Sc- MOTORIE	RELIGIONE	ITALIANO	INGLESE	LATINO	STORIA E GEOG.	DIRITTO ed ECONOMIA	SCIENZE UMANE	MATEMATICA	Sc- NATURALI							
<i>Lezione frontale</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
<i>Lezione multimediale</i>	X	X	X				X	X	X	X							
<i>Lezione pratica</i>	X									X							
<i>Discussione guidata</i>	X	X	X			X		X	X	X							
<i>Lezione partecipata</i>	X	X		X	X			X	X	X							
<i>Lezione con esperti</i>				X				X									
<i>Lavoro di gruppo</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
<i>Attività di laboratorio</i>					X	X				X							
<i>Insegnamento individuale</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							

Strumenti didattici programmati

Discipline	SC. MOT	RELIGIO	ITALIANO	INGLESE	LATINO	STORIA e GEOGR	DIRITTO ed ECONOMIA	SCIENZE UMANE	MATEMATICA	Sc NATURALI							
<i>Libri di testo</i>	X	X	X	x	X	x	x	x	X	X							
<i>Dispense ed appunti</i>	X				X		X	X		X							
<i>Materiale cassette audio giornali documenti codice civile</i>		X		X				X	X	X							
<i>Videocassette</i>						X		X									
<i>Cd rom DVD</i>	X	X		X		X	X	X		X							
<i>Laboratorio linguistici</i>				X													
<i>Laboratori PC</i>		X							X	X							
<i>Altro</i>	X	X	X	X				X									
<i>Tablet</i>			X							X							
<i>LIM</i>			X	X						X							
<i>Videoproiettore</i>				X													

Modalità di verifica

<i>Discipline</i>	Sc. MOTORIE	RELIGIONE	ITALIANO	INGLESE	LATINO	STORIA e GCEO	DIRITTO ed ECONOMIA	SCIENZE UMANE	MATEMATICA	Sc. NATURALI							
<i>Interrogazione</i>	X	X	X	x	X	x	x	X	X	X							
<i>Interrogazione breve</i>	X	X	X	X	X				X	X							
<i>Tema</i>										X							
<i>Saggio breve</i>																	
<i>Analisi del testo</i>			X					X									
<i>Articolo di giornale</i>			X														
<i>Relazione</i>		X						X		X							
<i>Lettera</i>			X	X													
<i>Trattazione sintetica</i>			X							X							
<i>Prove strutturate</i>				X			X		X								
<i>Prove semistrutturate</i>				X			X		X								
<i>Risoluzione di problemi</i>									X	X							
<i>Costruzione di modelli</i>																	
<i>Elaborazione di progetti</i>								X		X							
<i>Lavori di gruppo</i>	X	X	X	X	X	X		X	X	X							
<i>Prove pratiche</i>	X			X				X		X							

<i>Prove di laboratorio</i>					X						X						
<i>Traduzione</i>				X													
<i>Altro</i>		X	X	X													

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

"Francesco De Sarlo"

Lagonegro



MODULO PLURIDISCIPLINARE

	MATERIE	ASSI	CLASSE
MODULO N. 1	ITALIANO LATINO STORIA E GEOGRAFIA DIRITTO INGLESE SCIENZE NATURALI RELIGIONE SCIENZE UMANE	DEI LINGUAGGI E STORICO-GIURIDICO ASSE DEI LINGUAGGI: Sottodipartimento di LINGUE STRANIERE SCIENTIFICO- TECNOLOGICO ASSE STORICO-SOCIALE	II A

TITOLO : CONOSCERE E VIVERE IL TERRITORIO

PERIODO/DURATA	METODOLOGIA	STRUMENTI	VERIFICHE
2° Quadrimestre	Lezione frontale Lavoro di gruppo Ricerca Lezione partecipata	Multimediali Testi di lettura Manuali Computer	Verifica scritta (trattazione sintetica) Orale, in itinere.

CONOSCENZE	ABILITA'/CAPACITA'	COMPETENZE	COMPETENZE DI CITTADINANZA
<p>1. Conoscere gli aspetti morfologici, botanici, geografici, storico-culturali, legislativi e sociologici del territorio;</p> <p>2: Conoscere le varie trasformazioni che ha subito, nel tempo, il territorio;</p> <p>3.a) Conoscere le tecniche per analizzare e descrivere e sintetizzare informazioni;</p> <p>3.b) Conoscere i linguaggi settoriali;</p> <p>4. Conoscere gli strumenti che consentono di raccogliere dati e/o informazioni ;</p> <p>5. Conoscere gli aspetti sociali, istituzionali ed economici del territorio.</p>	<p>1. Essere in grado di cogliere aspetti salienti e caratterizzanti il proprio territorio;</p> <p>2. Essere in grado di cogliere i cambiamenti diacronici del territorio</p> <p>3. Usare correttamente i lessici specifici dei linguaggi settoriali;</p> <p>4. Saper costruire testi contenenti dati e/o informazioni</p> <p>5. Saper individuare risorse o elementi caratteristici del proprio territorio</p>	<p>1. Cogliere le peculiarità territoriali;</p> <p>2. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali ;</p> <p>3. Analizzare e descrivere un territorio o un fenomeno territoriale utilizzando linguaggio specifico;</p> <p>4. Produrre testi contenenti dati e/o informazioni;</p> <p>5. Orientarsi nel tessuto sociale, istituzionale e produttivo del proprio territorio.</p>	<p>Imparare a imparare/ Collaborare e partecipare</p> <p>Individuare collegamenti</p> <p>Comunicare</p> <p>Progettare/ Risolvere problemi/ Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>Acquisire l'informazione</p>

N.B. I contenuti del modulo saranno esplicitati nelle programmazioni delle discipline coinvolte.



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

**“Francesco De Sarlo”
Lagonegro**

Scheda Progetto/Attività

Denominazione Progetto	Visita guidata : Scavi archeologici Pompei- Museo Capodimonte Napoli/ Chiesa di San Severo Al Pendino/Museo archeologico Nazionale
Istituto/i	I.I.S. DE Sarlo –De Lorenzo: Liceo Scienze Umane-Liceo Linguistico
Classe/i	I A –II A- I B- I D- II D
Responsabile/i	Labanca Michelina/ Falabella Angela/ Orofino Maria Rosaria/ Fornino Gaetano
Priorità cui si riferisce	Ampliamento dell’offerta formativa
Traguardo/i di risultato	Conoscere il territorio Accrescere le conoscenze di particolari momenti o fenomeni storici dai segni lasciati dall’uomo sul territorio Individuare i segni del passato Saper raccogliere informazioni Confrontare le informazioni acquisite in classe con l’osservazione diretta della fonte storica
Obiettivo/i di processo	Socio affettivi e cognitivi: Saldare le relazioni interpersonali in un contesto al di fuori dell’aula scolastica Sentire e gestire la responsabilità personale del gruppo sviluppando autocontrollo Ammirare le testimonianze artistiche e mettere in relazione dati conoscitivi acquisiti Arricchire i percorsi di insegnamento-apprendimento attraverso il contatto

	<p>con altre realtà</p> <p>Progettare attività di ampliamento coerenti con il curricolo</p>
Altre priorità	-----
Situazione su cui interviene	Conoscenze storiche , artistiche, religiose .
Attività previste	Visita di alcuni dei seguenti siti : il Foro / il tempio di Apollo/ l'Anfiteatro/ il teatro grande/ il museo di Capodimonte / la Chiesa di San Severo/ Sezione egizia del Museo Archeologico Nazionale
Risorse finanziarie necessarie	<p>L'ingresso degli scavi è gratuito per i cittadini dell'UE minori di 18 anni e maggiori di 65</p> <p>Il costo del biglietto per la visita alla chiesa di San Severo è di 3,00 euro per gli studenti</p> <p>Ingresso gratuito di 1 professore ogni 10 alunni</p> <p>Il costo del Bus è ancora da definire. Il prezzo ,a totale carico degli alunni, è ancora da definire e sarà in relazione al numero dei partecipanti</p>
Risorse umane	Docenti accompagnatori N° 5 + 4 docenti specializzati (se necessario)
Altre risorse necessarie	Eventuale guida per i musei
Indicatori utilizzati	<p>Interesse dei ragazzi</p> <p>Programmi scolastici</p>
Stati di avanzamento	Potenziamento delle conoscenze storiche e culturali. Socializzazione
Tempi e durata	<p>Tempi : Marzo-Aprile</p> <p>Durata : 1 giorno</p>

I Docenti Referenti :

Labanca Michelina /Falabella Angela / Orofino Maria Rosaria / Fornino Gaetano

IL CONSIGLIO DI CLASSE

IL DIRIGENTE

ROBERTO SANTARSIERE

<i>Italiano</i>	Labanca Michelina _____
<i>Storia e Geografia</i>	Labanca Michelina _____
<i>Inglese</i>	Imbelloni Caterina Elsa _____
<i>Matematica</i>	Papaleo Maria Teresa _____
<i>Latino</i>	Falabella Angela _____
<i>Scienze naturali</i>	Fornino Gaetano _____
<i>Diritto ed Economia</i>	Libovi Giuseppe _____
<i>Scienze Umane</i>	Aversa Anna _____
<i>Scienze motorie</i>	D'Ambrosio Filomena _____
<i>Religione</i>	Filizzola Adelaide _____
Sostegno	1) Fraudatario Tiziana _____
	2) Cozzi Antonello _____

La presente Programmazione didattica – educativa è stata discussa ed elaborata dai docenti nella riunione del Consiglio di classe del 17/10 2017 , illustrata ai genitori il 26/10/2017 in occasione del rinnovo dei rappresentanti di classe, presentata nella stesura definitiva e approvata nella riunione con i genitori del 14/11/2017 .

1. IL COORDINATORE DI CLASSE

LABANCA MICHELINA
